


MARCO FILIPPESCHI

AVEVA DETTO: «UN FATTO GRAVE. CHI HA FATTO L'ERRORE, TECNICO E POLITICO, SE NE ASSUME LA RESPONSABILITÀ»

per luce e gas

uffici comunali. Enormi ritardi



ti. Si tiene un incontro tra Caf, Comune e Società della Salute, ma non viene raggiunto alcun accordo perché i Caf chiedono 5 euro per l'istruttoria e l'invio di ciascuna domanda, mentre la parte pubblica ne offre solo la metà. Alla fine aderiscono 9 Caf (ma non i più grossi e strutturati) che hanno dunque difficoltà a gestire le pratiche, anche perché — avevano spiegato loro stessi — non tutti hanno gli aggiornamenti dei programmi web e alcuni dicono di non avere ricevuto dal Comune l'indispensabile password per l'invio telematico delle doman-

ALTRI RITARDI

I «Caf» chiedevano 5 euro per inviare ogni documento. Gli enti pubblici hanno detto no

de a «Sgate», la società nazionale che concretamente eroga i contributi. Non solo: quando la Società della Salute riesce a mettere insieme tutte le pratiche deve scrivere ai cittadini che hanno fatto domanda dicendo che parte della documentazione (che era valida ad aprile) è nel frattempo scaduta. Dunque altri ritardi. Finalmente, ma siamo ormai ad autunno inoltrato, le domande vengono inviate a Roma e a quel punto la vicenda viene denunciata dall'Udc da queste colonne perché alcuni cittadini, pur avendo fatto domanda entro il 30 aprile, non avevano visto un centesimo.

all'altra, senza i necessari passaggi di consegne tra chi partiva e chi arrivava. Sta di fatto che le pratiche vengono «ritrovate» solo più tardi, quando ormai l'accesso al bonus rischia di essere compromesso.

SI ACCUMULANO poi altri ritardi (che coinvolgono anche il gruppo di pratiche arrivate subito alla Società della Salute) perché ci sono problemi nella stipula delle convenzioni con i Caf dei sindaca-



Giovanni Viale
Assessore

Un modo concreto per avvicinare cittadini e istituzioni con servizi a disposizione di tutti, anche in materia di imposte

La presentazione dell'iniziativa
(Foto di Matteo Del Rosso)

LA NOVITÀ SI ESTENDE LA RETE DEI SERVIZI «T-SERVE»

Tasse e multe meno «amare»

Ora si paga anche all'Ac

LE TASSE, se è difficile amarle, proviamo almeno a pagarle senza lo stress di code e attese infinite per versare un bollettino. Una scelta nel nome della semplificazione, quella che vede il potenziamento dei servizi comunali «T-Serve» grazie ai quali ogni pagamento dovuto alla società pubblica delle entrate Sepi (contravvenzioni, Ici, tassa rifiuti, mense e rette scolastiche) può essere regolarizzato direttamente nella rete delle 42 tabaccherie convenzionate, 5 supermercati e 160 sportelli bancari (tra Pisa, San Giuliano, Cascina, Pontedera, Vecchiano e Santa Croce).

ADESSO le postazioni «T-Serve» si arricchiscono di un nuovo importante partner, l'Ac-Automobile Club d'Italia che mette a disposizione le sei delegazioni pisane. In sostanza in ciascuna dipendenza (sede di via Cisanello 168, Ditta Lupica in piazza Martiri della Libertà Pisa e a Pontasserchio in via Che Guevara, Autoscuole Ferretti in via Vespucci

a Pisa e in largo Gori a Navacchio, ditta Mantini in via Pisana a Pontedera) è possibile eseguire senza commissioni ogni pagamento dovuto a Sepi. Viceversa, nelle tabaccherie convenzionate sarà possibile saldare le tasse automobilistiche dovute alla Regione (per ora ha aderito alla sperimentazione la tabaccheria Valentina Pira in via di Porta a Mare).

LA NOVITÀ è stata presentata ieri mattina a palazzo Gambacorti presenti l'assessore alle finanze Giovanni Viale, Claudio Grossi direttore Sepi e Angela Nobile amministratore unico Sepi, nonché per Ac, Leonardo Acquaviva (vicepresidente) Francesco Bianchi (direttore Pisa) e Luca Sangiorgio (direttore Prato) insieme agli amministratori pratesi Annalisa Nocentini (assessore all'innovazione), Gabriella Martinelli (dirigente servizi informativi). Una collaborazione, quella tra Pisa e Prato, che risale a diversi anni fa: proprio nella città del tessile infatti, è stato inventato

fin dal 2000 il progetto T-Serve finalizzato all'erogazione di servizi comunali in tabaccherie e agenzie bancarie. Un sistema efficace e flessibile nel nome della semplificazione «che si deve alla genialità dei tecnici Ced del Comune che hanno ideato l'intero sistema» dice l'assessore Nocentini. La rete è poi cresciuta, nel 2005 è stata estesa a Pisa «e adesso viene valutata con attenzione, per le sue potenzialità, dalla stessa Regione» aggiunge Nocentini osservando che «Pisa ha fatto un po' come Giotto con Cimabue, nel senso che oggi a Pisa il servizio T-Serve permette di svolgere ben 50 operazioni diverse, mentre a Prato siamo fermi a circa 30». I numeri, del resto parlano da soli: a Pisa le operazioni tramite T-Serve sono passate dalle 12mila del 2005 alle 59mila del 2010 e gli incassi sono cresciuti dai 7,5 milioni del 2006 (su un totale di 74 milioni di introiti Sepi) a 11,3 nel 2010 (su un totale di 69 milioni).

G.V.

MONTE MANIVA
ALPI RETICHE

MANIVA

L'OLIGOMINERALE ALPINA DAL CUORE DEL MONTE MANIVA

MANIVA

NATURALE
ohne Kohlensäure

MANIVA, L'ACQUA MINERALE ALPINA A DENOMINAZIONE D'ORIGINE.

www.maniva.it